

Premio di studio «Cesare Mozzarelli» sulla storia del Mantovano
VII edizione
2013

Primo premio

Riccardo Belfanti, *L'architettura del consenso nel Mantovano: dalla città alla Casa del Fascio. Uomini, progetti, tecniche, realizzazioni*

La giuria, con voto unanime, ritiene di premiare al primo posto la tesi di Riccardo Belfanti, *L'architettura del consenso nel Mantovano: dalla città alla Casa del Fascio. Uomini, progetti, tecniche, realizzazioni*, tesi di Laurea Specialistica in Scienze dell'Architettura presso il Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, Sede di Mantova, a.a. 2008/2009, relatore Carlo Togliani, correlatore Claudia Bonora Previdi con la seguente motivazione:

Il lavoro, organizzato in sette capitoli più una *Introduzione*, è ricco, esauriente e approfondito con sistematicità e affronta un tema di notevole interesse scientifico e di grande rilevanza anche per la storia mantovana.

La ricerca di Riccardo Belfanti restituisce un quadro documentato della reale organizzazione del consenso fascista attraverso la ricostruzione puntuale degli interventi edilizi del regime. La progressione cronologica degli interventi a Mantova e nella sua provincia e la tipologia delle opere eseguite nel Ventennio rimandano alle scelte di strategia politica perseguita dal fascismo (scuole elementari, asili, campi sportivi, Case del fascio, "gruppi rionali").

Le fonti iconografiche e documentarie sono la base di una puntuale mappatura dell'"architettura del consenso" del Mantovano, mappatura che, oltre a costituire un punto di riferimento imprescindibile per gli studi del settore, individua nuove piste di ricerca, ad esempio nel rapporto tra architettura fascista e piani regolatori e indaga, in modo del tutto originale, il radicamento profondo del fascismo su base locale. Molto apprezzabile la metodologia adottata nell'elaborazione delle schede tecniche che dimostra un'eccellente capacità di utilizzo e una buona conoscenza delle fonti archivistiche, documentarie e iconografiche. Si rileva inoltre come tutta la tesi sia espressa in modo chiaro, con una argomentazione coerente e coesa nella sue diverse parti. Da sottolineare infine anche la grande accuratezza della veste redazionale e delle schede tecniche, nonché il ricco apparato iconografico inserito

Curriculum di presentazione - Riccardo Belfanti nasce a Mantova nel 1982. Architetto, si laurea al Politecnico di Milano nel 2009 discutendo la tesi "L'architettura del consenso nel mantovano: dalla città alla casa del fascio". Dal 2001 e per tutto il periodo universitario collabora con lo studio dell'architetto Giancarlo Pavesi dove approfondisce i temi del restauro strutturale, materico e pittorico, partecipando, su tutti, al progetto per il Monastero Polironiano di San Benedetto Po e per la chiesa romanica di San Lorenzo a Pegognaga. Negli anni successivi collabora con alcuni studi di architettura ed imprese edili approfondendo il tema della progettazione e ristrutturazione di edifici residenziali e spazi commerciali. Partecipa a concorsi di progettazione per la realizzazione di opere pubbliche e private ottenendo alcuni riconoscimenti. Nel 2013 apre lo studio RBA svolgendo attività di progettazione architettonica ed urbana a diverse scale, restauro e ristrutturazione mediante la ricerca di nuove soluzioni spaziali nel contesto del paesaggio contemporaneo, ponendo particolare attenzione ai temi del riuso e della sostenibilità energetica. È direttore tecnico e consulente esterno per la ditta Marmiroli operante nel campo del restauro materico e pittorico con la quale collabora, su tutti, al restauro dell'ex deposito S.I.T.A. di Forlì (in stile littorio).

Secondo posto *ex aequo*

Paola Bettoni, *Palazzo Ducale e le sue acque: storia, ricerca e manutenzione del fossato del Castello di San Giorgio e dei locali ipogei di Corte Nuova*

Nicola Spazzini, *Uomini, terra e acque: il monastero di San Benedetto Polirone in età moderna*

Paola Bettoni, *Palazzo Ducale e le sue acque: storia, ricerca e manutenzione del fossato del Castello di San Giorgio e dei locali ipogei di Corte Nuova*, tesi di Laurea Magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società, Scuola di Architettura, sede di Mantova, a.a. 2011-2012, relatore Paola Bassani, correlatore Luigi Fregonese con la seguente motivazione:

La tesi si distingue per l'originalità del tema trattato e per l'ampia mole di dati ottimamente organizzati. Dopo una panoramica introduttiva di carattere storico relativa alle vicende del palazzo, il lavoro analizza il fossato del Castello di San Giorgio e i sotterranei semisommersi di Corte Nuova, attraverso gli enti preposti alla gestione e alla manutenzione del regime idraulico negli ultimi tre secoli, mettendone in evidenza l'evoluzione da sistema difensivo a opera di igiene.

Le approfondite indagini bibliografiche e archivistiche sono accompagnate da un accurato rilievo *laser scanner* 3D e da puntuali registrazioni dei dati materici e stratigrafici rilevati grazie a ripetute ispezioni visive dei luoghi che hanno prodotto un ricco apparato di tavole illustrate.

Particolare attenzione è riservata all'evoluzione costruttiva del complesso e alle soluzioni adottate nel corso del tempo, come testimoniano i registri dettagliati dei documenti utilizzati. Lo studio ha raggiunto risultati inediti chiarendo due aspetti fondamentali: le modalità di approvvigionamento idrico che consentono di alimentare il fossato e le motivazioni che mantengono semisommersi i sotterranei collocati al di sotto dell'Appartamento di Troia e dell'Appartamento Grande di Castello.

Per tali motivi la tesi, che si presenta come utile strumento di conoscenza e di gestione - anche futura - di questa parte peculiare del complesso di Palazzo Ducale, è meritevole di essere premiata.

Curriculum di presentazione - Paola Bettoni nasce a Mantova il 15 dicembre 1985, frequenta l'istituto tecnico per geometri Carlo D'Arco a Mantova ottenendo il diploma nel 2004. Sceglie in seguito la strada universitaria, e nel 2005 si iscrive alla facoltà di Architettura e Società presso il Politecnico di Milano, nel Polo Regionale di Mantova. Il suo interesse per il restauro architettonico e la storia dell'architettura la porta a scegliere, come tesi di Laurea Triennale, lo studio dell'evoluzione storico architettonica di Palazzo Aldegatti a Mantova. Tale ricerca viene pubblicata di recente da Nicolò Portioli con la sua partecipazione (Nicolò Portioli, *Palazzo Aldegatti in Mantova*, Il Rio Arte, n.1, collana "Abitare Patrizio"). Prosegue il percorso universitario frequentando il corso di laurea specialistica in Architettura Magistrale, sempre presso la Facoltà di Architettura e Società nel Polo Regionale di Mantova. Durante il tirocinio che effettua presso la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici nella sede in Palazzo Ducale a Mantova le viene proposto lo studio del fossato del Castello di San Giorgio dal dott. Stefano L'Occaso come tesi di laurea. In particolare approfondisce l'andamento del ricircolo delle acque e il rilievo della parte semisommersa sottostante Corte Nuova in Palazzo Ducale. La tesi, discussa nel dicembre 2012, viene affiancata dalla importante guida della relatrice prof.ssa Paola Bassani e dal prezioso aiuto del correlatore prof. Luigi Fregonese. Attualmente è occupata presso lo Studio Milani, di Bagnolo San Vito in provincia di Mantova, come architetto impiegato nella consulenza e progettazione del settore Termotecnico.

Nicola Spazzini, *Uomini, terra e acque: il monastero di San Benedetto Polirone in età moderna*, tesi di Dottorato in Scienze Storiche e Antropologiche presso l'Università degli Studi di Verona, Scuola di dottorato di Studi Umanistici, Dipartimento di Discipline Artistiche, Storiche, Geografiche e Antropologiche, maggio 2010, docente tutor Paolo Golinelli, con la seguente motivazione:

Il tema e il periodo preso in esame sono originali. L'autore ha approfondito il lungo periodo di vita del monastero che va dalla fine del Quattrocento fino alla seconda metà del Settecento utilizzando con competenza le fonti a stampa esistenti, integrate da una buona capacità di utilizzo delle fonti archivistiche. La

tesi risulta interessante perchè raggruppa in un unico testo una lettura - a più livelli - dell'ambito territoriale, dei mutamenti del corso del fiume e delle vicende degli uomini e del lavoro. Lo studio si presenta di grande utilità per uno sguardo d'insieme sull'argomento. L'opera è corredata da un'ampia bibliografia e da un apparato archivistico-documentario spesso di prima mano. Il testo è di agevole lettura, scorrevole e ben argomentato.

Curriculum di presentazione - Nicola Spazzini è nato, vive e lavora a Mantova. Si laurea in Scienze dell'Educazione nel febbraio 2002 presso l'Università di Verona – sotto la guida del Prof. Paolo Golinelli – con la tesi in Archivistica "Fondi archivistici mantovani per la storia di un piccolo centro rurale mantovano tra Settecento e Ottocento: Pieve di Coriano". È anche *stagista* all'Archivio di Stato di Mantova, sotto la supervisione della dott.ssa Daniela Ferrari. Le prime pubblicazioni sono due studi del 2002 nel volume curato da Paolo Golinelli *Pieve di Coriano nella storia. Uomini e paesaggi di una comunità sulle sponde del Po da prima di Matilde ad oggi*, aventi come oggetto l'anagrafe storica e le operazioni di accatastamento teresiano, napoleonico ed austriaco. L'anno seguente partecipa al Convegno sul paesaggio mantovano organizzato dall'Accademia Virgiliana, intervento edito poi negli Atti con il titolo *Pieve di Coriano in epoca gonzaghesca: tratti costitutivi di un paesaggio rurale e perifluviale*. Dal 2004 è cultore della materia presso l'Università di Verona e docente di Religione Cattolica presso l'Istituto Superiore "E. Fermi" di Mantova. Collabora con l'*equipe* di studiosi che partecipano al progetto "Storia di San Benedetto Polirone", occupandosi dell'antropizzazione e della continua riconfigurazione idrografica attuata dai monaci benedettini polironiani. Nel 2007 interviene al Convegno "Uomini e acqua a San Benedetto Po. Il governo del territorio tra passato e futuro", con la relazione poi agli Atti dal titolo *I monaci di San Benedetto Polirone e il governo delle acque tra Medioevo e prima Età moderna*. L'anno seguente lavora ai poster didattici ed a numerose schede di ricerca iconografica edite nel catalogo della mostra dedicata all'abbazia di Matilde di Canossa in occasione del Millenario, al quale contribuisce anche con lo studio *Il taglio di Montecucco*. Su temi analoghi è relatore a diversi convegni, l'ultimo dei quali "Acqua: risorsa e valore" di portata internazionale, del 2010 a Venezia. Nel 2009 consegue con lode il diploma accademico quadriennale di Magistero in Scienze Religiose presso l'Istituto Superiore "San Francesco", affiliato alla Facoltà Teologica Settentrionale di Milano. Dal 2011 è anche docente presso il medesimo Istituto. Nel 2010 termina il dottorato di ricerca in Scienze Storiche e Antropologiche presso l'Università di Verona con la tesi qui premiata: "Uomini, terra e acque: il monastero di San Benedetto Polirone in età moderna".

Terzo posto *ex aequo*

Gaia Barbieri - Aronne Frigeri, *Il Palazzo del Capitano a Mantova, analisi di vulnerabilità e proposte d'intervento*

Marco Venturelli, *Mondi attorno a una mummia: Passerino Bonacolsi e i fondamenti simbolici e psicologici del potere dei Gonzaga*

Gaia Barbieri - Aronne Frigeri, *Il Palazzo del Capitano a Mantova, analisi di vulnerabilità e proposte d'intervento*, tesi di Laurea Magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano, Scuola di Architettura e Società, Sede di Mantova, a.a. 2011-2012, relatore M. Bocciarelli, correlatori L. Biolzi, L. Fregonese con la seguente motivazione:

Il Palazzo del Capitano è un argomento che può usufruire di una cospicua letteratura a sostegno, ma il tema affrontato in questo caso è inedito e originale: riguarda infatti l'analisi del comportamento strutturale di questo importante segmento del complesso di Palazzo Ducale.

La ricerca storica si avvale di un ampio apparato documentario-critico, ben utilizzato, che ripercorre le vicende costruttive e i restauri dell'edificio dal XIII secolo a oggi, riproponendone una lettura storica particolarmente accurata e convincente.

Lo studio del comportamento statico si sofferma sulle facciate longitudinali, scarsamente ancorate ai so-lai o a elementi trasversali in grado di contrastare eventuali spostamenti delle murature, ed è sviluppato attraverso due percorsi: una campagna di monitoraggio e l'analisi numerica strutturale del palazzo, da cui risulta che le condizioni di carico sono diverse da quelle previste dalla normativa vigente, soprattutto rispetto all'azione sismica. Il tutto mette in luce la vulnerabilità dell'edificio.

Il lavoro, sostenuto da un apparato di illustrazioni, di allegati, tabelle, prospetti, prosegue con un progetto di possibili interventi di miglioramento e di adeguamento strutturale, allo scopo di migliorarne il comportamento statico, ma anche di ipotizzare nuove destinazioni circa il suo utilizzo.

Per l'originale taglio metodologico, e poiché si propone come strumento di ulteriore conoscenza e di gestione di una parte importante del complesso della reggia gonzaghesca, la tesi è pertanto meritevole del premio.

Curriculum di presentazione - Gaia Barbieri nasce nel 1986 a Casalmaggiore (CR). Dopo aver ottenuto il diploma di maturità scientifica con la valutazione di 100/100, nell'anno accademico 2005-2006 si iscrive alla Facoltà di Architettura e Società presso il Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano. Nel luglio 2012 consegue la Laurea Magistrale con votazione 110/110 con lode discutendo la tesi intitolata "Il Palazzo del Capitano a Mantova. Analisi di vulnerabilità e proposte di intervento" con relatore il prof. ing. Massimiliano Bocciarelli e correlatori i proff. ing. Luigi Biolzi e arch. Luigi Fregonese. Durante gli anni di studio, tra il 2008 e il 2009 ha collaborato con gli architetti di BC Studio di Mantova, con i quali ha partecipato anche al concorso per l'allestimento del Polo museale del Polirone di San Benedetto Po, classificandosi al secondo posto. Dal 2010 ha iniziato a collaborare con gli architetti di Horizon Studio di Rivarolo Mantovano, seguendo progetti di architettura e grafica. Nel 2011 con Horizon Studio ha allestito presso la Fondazione Sanguanini di Rivarolo Mantovano la mostra "Per Amor di Patria" in occasione del 150° dell'unità d'Italia per celebrare la figura del patriota risorgimentale Giuseppe Finzi. Sempre nel 2011 con Horizon Studio ha partecipato al concorso internazionale di idee sulla concezione di un nuovo modo di vivere la metropoli contemporanea LOFT- London Farm Tower, classificandosi come progetto finalista. Nel 2013 partecipa al corso sulla sismica delle costruzioni in muratura a Mantova e inizia a collaborare con il Politecnico di Milano per un programma di ricerca sulla tutela e il monitoraggio di alcuni edifici storici di Mantova e provincia. Sempre nel 2013 pubblica sulla rivista di settore *Sensors* l'articolo *Surveying and Monitoring for Vulnerability Assessment of an Ancient Building*.

Curriculum di presentazione - Aronne Frigeri nasce nel 1986 a Brescia. Si iscrive nel 2005 alla Facoltà di Architettura e Società presso il Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano e consegue nel luglio 2012 la Laurea Magistrale con votazione 110/110 discutendo la tesi intitolata "Il Palazzo del Capitano a Mantova. Analisi di vulnerabilità e proposte di intervento" con relatore il prof. ing. Massimiliano Bocciarelli e correlatori i proff. ing. Luigi Biolzi e arch. Luigi Fregonese. Durante gli anni di studio ha collaborato con gli architetti di BC Studio di Mantova con i quali ha anche partecipato al concorso per l'allestimento del Polo museale del Polirone di San Benedetto Po classificandosi al secondo posto. Collabora dal 2011 con l'architetto Maurizio Zaglio di Desenzano del Garda occupandosi principalmente della gestione e della redazione di progetti di architettura in tutte le fasi operative. Presenta insieme all'architetto Zaglio una proposta progettuale di realizzazione del nuovo lungolago di Desenzano durante la conferenza organizzata in ottobre 2012 dall'Associazione Culturale Agorà di Desenzano del Garda. Pubblica sulla rivista di settore *Sensors* l'articolo *Surveying and Monitoring for Vulnerability Assessment of an Ancient Building*.

Marco Venturelli, *Mondi attorno a una mummia: Passerino Bonacolsi e i fondamenti simbolici e psicologici del potere dei Gonzaga*, tesi di Laurea Magistrale presso l'Università degli Studi di Verona, Facoltà di Lettere, Corso di Laurea Magistrale in Storia e Geografia dell'Europa, a.a. 2011-2012, relatore Alessandro Arcangeli, con la seguente motivazione:

Il lavoro si fa apprezzare per bravura stilistica, argomentativa e di ricerca. L'autore riesce a condurre in modo sempre controllato l'allargarsi di una storia che da un oggetto singolo (la mummia di Passerino), seppur politicamente e simbolicamente non neutro, si apre a un sistema – o a più sistemi – culturali che gradualmente rendono leggibili tutte le tessere di un mosaico molto più ampio e che ha a che fare con la volontà gonzaghesca di manifestare la propria grandezza come casato. Utilizzando con estrema raffinatezza e dominandoli in modo compiuto, l'autore mostra di conoscere la letteratura e i documenti sui vari argomenti toccati e sa produrli gradualmente in modo da costruire una storia che si dipana per più secoli e differenti sistemi culturali. Non c'è dubbio che la "curiosità di ricerca" abbia spronato l'autore a sciogliere ogni piccolo/grande dilemma per chi – come noi, uomini del XXI secolo – non è in grado di cogliere il senso che sottostà ai vari simboli, sicuramente chiari e leggibili ai contemporanei.

Curriculum di presentazione - Nato a Verona, Marco Venturelli compie gli studi superiori presso il Liceo Classico Statale "Scipione Maffei". Compie la sua formazione artistica e musicale presso i Conservatori di Mantova (ove si diploma in Contrabbasso) e di Parma (in cui consegue il diploma in Canto lirico). Per un quinquennio ha ricoperto la carica di direttore del *Coro Baha'ì di Mantova*. Intraprende gli studi triennali presso l'Università di Verona, laureandosi in Lettere sotto la guida del prof. Gian Maria Varanini, con una tesi dal titolo: *Vie d'acqua nel Veneto medievale: poteri e società*. Consegue la Laurea Magistrale in *Storia e Geografia dell'Europa* presso il medesimo Ateneo, con il punteggio di 110 e lode, discutendo la tesi *Mondi attorno a una Mummia: Passerino Bonacolsi e i fondamenti simbolici e psicologici del potere dei Gonzaga* (rel. prof. Alessandro Arcangeli). Del presente lavoro è redatta anche una versione in lingua inglese. Membro delle associazioni "Postumia" (Gazoldo degli Ippoliti) e "Parentesi Storiche" (Verona), ha per quest'ultima organizzato e curato il seminario "Scrivere una tesi" e la conferenza "La morte, l'arte, il simbolo. Ritualità funebri ed elaborazioni artistiche della morte nel Rinascimento italiano: Este e Gonzaga", in cui sono intervenuti gli studiosi prof. Alessandro Pastore (Università di Verona), prof. Giovanni Ricci (Università di Ferrara), dott. Paolo Bertelli (Università di Verona). Svolge attività didattica a Verona, scrive sulla rivista musicale "Il Corriere del Teatro".

Menzione speciale

Silvia Leso, *Sulle tracce della congiura. Percorsi nella Mantova risorgimentale. Una guida crossmediale*

La Commissione ritiene inoltre di attribuire una menzione speciale al lavoro di Silvia Leso, *Sulle tracce della congiura. Percorsi nella Mantova risorgimentale. Una guida crossmediale*, tesi di Laurea Magistrale in Design della Comunicazione presso il Politecnico di Milano, a.a. 2011-2012, relatore Giovanni Baule, con la seguente motivazione:

Pur non essendo una tesi di argomento storico, contribuisce in maniera estremamente originale ed efficace alla diffusione della conoscenza storica. Si tratta infatti di un progetto per la realizzazione di una guida *crossmediale* a un percorso turistico entro la città (e la provincia) di Mantova, organizzato attorno ai luoghi della Mantova risorgimentale. L'aspetto storico svolge la funzione di contesto di riferimento, ma, pur essendo ridotto al minimo – non tanto nella dimensione quanto nella sua essenza – rivela comunque una sicura conoscenza dei fatti (aspetto questo da non sottovalutare).

È tuttavia il taglio particolare a rendere il lavoro molto interessante e di grande attualità: il turismo è ovviamente fonte di conoscenza, e quello culturale in particolare, ma, se vuole consapevolmente proporsi come tale e se mira ad esserlo efficacemente, ha bisogno di aggiornare gli strumenti finalizzati alla fruibilità dei percorsi, dei luoghi e degli spazi, anche alla luce delle nuove tecnologie. E proprio in questa direzione, il lavoro risulta di grande originalità. Sebbene esista qualche strumento multimediale che "accompagna" i turisti a Mantova (e la candidata stessa li recensisce, discutendone la natura e i limiti), nessuno si pone in una più ampia e integrata prospettiva *crossmediale* come quello qui congegna-

to, che ha un ulteriore pregio nel rendere particolarmente ampio il raggio di fruibilità del percorso turistico culturale proposto.

La tesi è sostenuta da un'idea innovativa di fruizione dei beni culturali, che la candidata discute alla luce di una serie di contributi critici recentissimi, mostrando un'ottima conoscenza della letteratura e delle teorie relative al *design* della comunicazione dei beni culturali, anche in relazione alle tecnologie avanzate. Ottima e ben documentata è l'analisi degli strumenti attualmente esistenti per conoscere Mantova da turisti, molti dei quali vengono esaminati nel dettaglio. Il progetto di fruizione della Mantova risorgimentale è bello e ben costruito.

La tesi è molto ben scritta, ed è inoltre materialmente ben confezionata: sebbene il cartaceo non sia certamente la sua "destinazione d'uso", anche in questa forma è piacevole per l'apparato iconografico e il *layout* complessivo; e lascia comunque intravedere quale potrebbe essere la sua veste anche in versione *crossmediale*. La segnalazione della Commissione è particolarmente rivolta agli enti locali, perché la si possa davvero realizzare come applicazione (o in linguaggio moderno: *app*) per *smartphone*, *tablet* o altro supporto tecnologico.

Curriculum di presentazione - Silvia Leso nasce a Mantova il 19 aprile 1988. Frequenta il Liceo Scientifico "Belfiore", dove ottiene il diploma di maturità nel 2007 con 98/100. Si trasferisce quindi a Milano per frequentare la Facoltà di Design presso il Politecnico di Milano, dove ottiene la laurea triennale nel 2010, 108/110, nell'indirizzo Design della Comunicazione. All'università entra in contatto con il mondo della comunicazione in diversi ambiti, dalla comunicazione d'impresa a quella culturale o del territorio, sperimentando diverse modalità per comunicare: immagini, fotografia, video, audio, applicazioni e siti *web*.

Prosegue gli studi nello stesso indirizzo di Design della Comunicazione conseguendo la Laurea Magistrale nell'aprile 2013 con una tesi dal titolo "Sulle tracce della congiura. Guida *cross-mediale* nella Mantova Risorgimentale", 110/110, seguita dal relatore Giovanni Baule, in cui coniuga l'interesse per le nuove forme di valorizzazione ed esplorazione del territorio e l'amore per la città di Mantova. Durante gli anni di studio ha portato avanti alcune collaborazioni lavorative: con un'azienda padovana nel settore biomedico per la progettazione di interfacce grafiche, un tirocinio per un *web magazine*, e alcune attività in proprio come educatrice presso la fattoria didattica di famiglia. È inoltre impegnata in alcuni attività di volontariato, come grafica ed educatrice per l'Azione Cattolica di Mantova e come collaboratrice all'edizione 2013 di Mantova Creativa.